

PAOLA

Ancora tante le note dolenti

Previsioni del 2016: persisterà il problema dell'acqua e il mare sporco; ospedale a rischio capitolazione

■ ■ ■ ALESSANDRO PAGLIARO

Cosa succederà a Paola nel 2016? Questa è la seconda parte delle previsioni in base ai dati registrati lo scorso anno e ai trend in atto nei diversi campi, politico, economico e sociale. Si è tentato di formulare una previsione per i prossimi 12 mesi delle cose che potrebbero accadere in città. Sono valutazioni di natura empirica, comunque legate alla realtà dello stato attuale e all'agire delle persone, con una proiezione indirizzata verso il futuro più prossimo.

Acqua potabile, mare sporco, dissesto idrogeologico

Ci saranno ancora questioni legate alla potabilità dell'acqua, così come è avvenuto nell'ultimo scorcio del 2015. Rientrato per il momento l'allarme generale in considerazione di analisi "confortanti", tuttavia il problema dei coliformi in eccesso dovrebbe ripresentarsi, in virtù del fatto che potrebbero non essere più sufficienti i rimedi della clorazione. Per cui non è difficile ipotizzare, in mancanza di interventi strutturali, nuovi stati di "allarme" e ordinanze comunali per il divieto dell'uso dell'acqua potabile. Sul fronte del mare sporco, a meno di una miracolosa opera di autopulizia naturale dei fondali, il problema nei mesi estivi dovrebbe ripetersi in tutta la sua drammaticità. Infatti, istituzionalmente sia livello locale, provinciale, che comunale, la situazione non è stata affrontata alla fonte con la dovuta attenzione e l'emanazione di provvedimenti risolutivi al fine di scongiurare una nuova emergenza. Ci saranno altre proteste dei bagnanti e dei turisti come lo scorso anno, e molto probabilmente nuovi divieti di balneazione. Si intensificheranno gli interventi della magistratura.

Per quanto riguarda la frana dell'ospedale, se non verranno messi in atto i provvedimenti di consolidazione, è probabile che il versante in movimento possa pericolosamente ampliarsi, mettendo a rischio la stabilità dell'area di parcheggio.

Opere pubbliche e sistemazione urbana



L'ospedale di Paola

L'opera regina delle "grandi incompiute", ovvero il Porto turistico progettato solo sulla carta, rimarrà per molti un sogno irrealizzabile. La società costruttrice ha levato le tende da Paola, mentre l'area sul lungomare che era stata individuata per la edificazione continuerà a degradarsi, inibendo lo sviluppo di strutture di balneazione e ricettive nella zona sud del paese. L'amministrazione comunale, presa da altri problemi più impellenti, non avrà nessun interesse a spendere energie inutili, tenuto conto che il destino dell'opera si è già compiuto. Ovviamente Ferrari, che sarà ricandidato a sindaco nel 2017, nel suo programma elettorale non potrà più inserire la realizzazione del Porto come fece nel 2012, in conseguenza del suo più totale fallimento su questo punto in cinque anni di legislatura.

Si spera di recuperare con il Teatro all'aperto a Settefontane, i cui lavori hanno avuto inizio già da tempo anche se procedono ad intermittenza. Per la giunta potrebbe essere un "salvataggio" in corner per avere almeno qualcosa di finito da esibire. E' difficile che ciò accadrà prima della prossima stagione estiva. Tuttavia con un po' di impegno si può confidare di avere l'opera terminata almeno per l'inizio della campagna

elettorale del prossimo anno.

Stesso discorso vale per l'arco di San Francesco "impacchettato" per ragioni di restauro. Al momento c'è da registrare una "pausa" dei lavori, anche se ci troviamo in pieno Sesto centenario della nascita di San Francesco. Si spera che la struttura venga restituita intatta almeno per il 4 di maggio, data della festa patronale. Per il resto si procederà con una risistemazione dell'arredo urbano con panchine, fioriere da dislocare in diversi punti della città e brevi tratti di strade da asfaltare. Si tratterà di ordinaria amministrazione anche per i parcheggi di Sottomercato e per l'area lasciata libera dall'ex rudere del cinema Cilea in pieno Corso Roma, ora "moquettata" con uno sfavillante tappeto verde.

L'ospedale di Paola e il destino della sanità pubblica

Nel 2016 l'ospedale di Paola verrà smantellato? Di certo l'opera di spoliazione in atto da diversi anni continuerà ancora da parte di chi ha in mente di spostare altrove i propri interessi. Senza presidi istituzionali e rappresentanti in Parlamento e in Consiglio regionale, la città sarà costretta ad assistere al tentativo di "privilegiare" la realtà di Cetraro, le cliniche private e gli studi consociati di medici che intendono sostituirsi alla sanità pubblica. In pericolo rimane il Laboratorio di analisi, per il quale si dovrà lottare, nonostante le rassicurazioni pervenute di recente in merito alla propria permanenza in loco.

L'incognita rimane l'operatività reale del neonominato dirigente dell'Asp di Cosenza, Raffaele Mauro e la sua autonomia dalle direttive politiche che potrebbero indirizzarlo ad agevolare scelte di natura territoriale che non favorirebbero l'ospedale di Paola. A farne le spese sarà di sicuro la qualità dell'erogazione dei servizi, che potrebbe aggravarsi tenuto conto di una demotivazione generalizzata del personale su cui pende la spada di Damocle della mobilità. Di certezza ve ne è una sola, la combattività del Comitato Bonavita che dovrà intensificare la propria lotta per salvaguardare la struttura locale da una definitiva capitolazione.